

**Bollettino per la formazione forestale  
n. 2 - aprile 2014**

**Approfondimento: competenze in materia di taglio alla fine  
dell'apprendistato di selvicoltore**

## **I selvicoltori che terminano l'apprendistato sono sufficientemente preparati per i lavori d'abbattimento?**

**Molte imprese forestali si lamentano del fatto che  
le prestazioni dei selvicoltori neodiplomati non sono  
più sufficienti. La ragione principale: non ci sono  
abbastanza opportunità d'esercitazione durante la  
formazione. Si discutono proposte di soluzione.**

La formazione degli apprendisti si trova di fronte a nuove sfide. Come preparare gli apprendisti selvicoltori in modo tale da poter essere impiegati senza problemi al termine dell'apprendistato? Non è ormai più ovvio che gli apprendisti riescono a imparare esercitandosi in modo sicuro in tutte le fasi della lavorazione. Le ragioni sono complesse. Daniel Wenk, forestale di settore presso la Bürgergemeinde Liestal, fa un'analisi: «Le circostanze sono cambiate in modo fondamentale.

segue a pagina 3

## Indice

- 1 Approfondimento: competenze in materia di taglio alla fine dell'apprendistato di selvicoltore  
I selvicoltori che terminano l'apprendistato sono sufficientemente preparati per i lavori d'abbattimento?
- 2 Editoriale
- 3 Seguito Approfondimento
- 4 Intervista con Patrizia Acquistapace
- 5 Intervista con Walter Schick
- 6 Il ritratto  
Due che hanno scelto selvicoltore come seconda professione
- 7 Attualità da Codoc  
  
Notizie in breve
- 8 Scalpitando in attesa del campionato mondiale del boscaiolo 2014 a Brienz  
  
Intervista con Balz Recher

## Sigla editoriale

Editore  
Codoc Coordinamento e documentazione  
per la formazione forestale  
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,  
CH-3250 Lyss  
Telefono 032 386 12 45,  
Fax 032 386 12 46  
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)  
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,  
Basilea

La prossima edizione di «battibecco»  
uscirà nell'ottobre 2014.  
Chiusura della redazione: 15.8.2014



Foto mad

## Editoriale

# Per la formazione ci vuole tempo

*Dagli imprenditori forestali si sente dire in continuazione che i giovani selvicoltori non padroneggiano il loro mestiere come invece ci si aspetta. Ai giovani professionisti manca la pratica e l'abitudine. Questi riscontri devono essere presi sul serio. In particolare, dobbiamo anche esaminare attentamente in che ambito la formazione di selvicoltore presenta carenze. Le aziende formatrici sono ancora all'altezza del loro compito? Preparano i giovani professionisti in modo sufficiente per la professione che hanno scelto? Il livello di formazione è corretto? In generale: gli obiettivi formativi sono ancora raggiungibili con l'attuale struttura della formazione? Stiamo vivendo in un'epoca, in cui tutto deve andare in modo sempre più veloce, economico ed efficiente. Ci siamo costretti dalla pressione economica e spesso anche dalle nostre aspettative. La formazione è però qualcosa che di per sé richiede tempo; tempo per capire, tempo per fare errori e trarne insegnamento, tempo per raccogliere esperienze. È proprio questo che dobbiamo dunque mettere a disposizione dei nostri apprendisti: il tempo per esercitarsi a sufficienza. S'impara a far legna solo facendo legna. L'approfondimento della presente edizione, affronta un argomento d'attualità che potrebbe anche apparire scomodo; speriamo che serva per avviare una discussione. Non possiamo presentare soluzioni garantite. Molte volte, però, la soluzione prende forma facendo il primo passo. Nel caso in questione, il primo passo si chiama: osservare attentamente. In un altro articolo presentiamo due professionisti che hanno scelto quella di selvicoltore come seconda professione e sono molto soddisfatti della loro scelta.*

Rolf Dürig, amministratore di Codoc

### Approfondimento: competenze in materia di taglio...

I selvicoltori che terminano l'apprendistato sono sufficientemente preparati per i lavori d'abbattimento?

Fino a 20 o 30 anni fa, si procedeva al taglio di un albero nel popolamento, poi avveniva la sramatura e in seguito la sezionatura per la preparazione degli assortimenti. In una seconda fase, il legname era esboscato con il trattore o con la teleferica fino alla strada forestale, dove si depositava fino al suo trasporto con l'autocarro. In tutti questi processi era possibile coinvolgere l'apprendista. Oggi c'è una pressione fortissima a livello di costi e di efficienza. Il procedimento di raccolta altamente meccanizzato ha preso sempre più piede, i giovani non hanno più la possibilità di esercitarsi in tutti i campi».

### Più pratica nelle zone di montagna

Soprattutto nelle regioni dell'Altipiano, gli abbattimenti avvengono con sempre più frequenza con l'impiego di macchine. Molte aziende svolgono inoltre lavori per terzi e per i Comuni. In tal modo, agli apprendisti resta poco tempo e opportunità di raccogliere esperienze nell'ambito dei lavori d'abbattimento. Nelle zone di montagna, con i loro terreni impervi e inadatti alle macchine, gli apprendisti hanno ancora molte più possibilità di partecipare ai lavori di taglio del legname. Ciò è stato confermato in modo evidente da un sondaggio svolto presso una classe di apprendisti selvicoltori di Arth-Goldau.

«Negli scorsi anni, il problema si è acuito in modo evidente», afferma convinto Rolf Dürig, amministratore di Codoc. Richiama l'attenzione su una contraddizione: «Spesso gli apprendisti portano a termine un bell'esame finale. Durante l'esame fanno dunque tutto in modo corretto; allo stesso tempo, però, manca loro sufficiente pratica». D'altro canto, si dovrebbe comunque tener conto del fatto che un selvicoltore al termine dell'apprendistato non è ancora un professionista sperimentato.

### La sicurezza sul lavoro ha un'importanza elevata

Roger Sacher, di Economia forestale Svizzera, relativizza la situazione in modo simile. Il responsabile della formazione e del reclutamento di apprendisti, spiega: «La formazione di base è di un livello più elevato rispetto a com'era dieci anni fa; nella pratica, però, un giovane selvicoltore può rapidamente trovarsi a fare i conti con i propri limiti, poiché oggi c'è molto più lavoro di tipo organizzativo». Durante l'apprendistato, inoltre, a occupare il primo piano non è più l'idea del rendimento, ossia i m<sup>3</sup> per ora, ma piuttosto la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute.

### I selvicoltori sono generalisti

Alcuni specialisti ribadiscono che quella di selvicoltore è una formazione da generalisti e non da specialisti. «Al termine dell'apprendistato non si è finito d'imparare!», conferma Roger Sacher. LEFS propone poi anche diversi corsi di formazione continua per operatori di terreno che esercitano già la professione. Questi corsi presentano tra l'altro lo stato più recente della tecnica e forniscono le principali basi metodologiche.

«Al selvicoltore bisogna lasciare un po' di tempo, per permettergli di mettere in pratica e di approfondire le sue conoscenze fondamentali. Un datore di lavoro dovrà affiancarlo con le parole e con i fatti nel cammino che lo porterà a diventare un professionista sperimentato», afferma Sacher. Il buon

esempio lo dà l'azienda formatrice d'apprendisti della Bürgergemeinde Liestal. Già durante la formazione vi si offrono svariate opportunità di esercitazione, per rendere comprensibili le interconnessioni della raccolta del legname. Allo stesso modo, i superiori si prendono tempo a sufficienza per l'accompagnamento degli apprendisti. Questa spesa è conteggiata in un sistema speciale.

### Le discussioni proseguono

Il problema della scarsa competenza in materia di taglio del legname deve sicuramente essere discusso in modo approfondito. Sia da apprendisti, sia da specialisti del settore, è già stata lanciata l'idea di estendere l'apprendistato da tre a quattro anni. Certo è che anche l'associazione Oml forestale Svizzera e la sua Commissione per lo sviluppo professionale e la qualità dovranno occuparsi a fondo dell'argomento. Tra uno o due anni è prevista la verifica e l'eventuale adeguamento dell'ordinanza e del piano di formazione per selvicoltori. Ciò sarà un'opportunità per cercare soluzioni e metterle in pratica.

Eva Holz



### L'essenziale in breve

- Gli apprendisti selvicoltori non hanno più sufficienti possibilità di esercitarsi nei lavori d'abbattimento. Le ragioni sono di vario tipo.
- Un bell'esame alla fine dell'apprendistato non è una garanzia di buona capacità nella pratica.
- Il problema è conosciuto e sarà ancora discusso approfonditamente. Le prime idee sono i sul tavolo.

## Qual è la situazione in Ticino?

**In Ticino si presentano sfumature leggermente diverse per quanto riguarda tanto la preparazione degli apprendisti, quanto le esigenze degli imprenditori. Infatti, grazie alla morfologia del terreno, in gran parte montagnoso, le buone opportunità d'esercitazione non mancano, mentre iniziano invece a levarsi voci sull'esigenza di adeguare la formazione al progresso tecnologico, introducendo lezioni di meccanica e conoscenza delle macchine.**

Questo sarà forse un argomento da riprendere nelle prossime discussioni attorno al tema dell'abbattimento. In seguito presentiamo due interviste che prendono il polso alla situazione per quanto riguarda l'argomento di fondo.



*Patrizia Acquistapace è forestale, istruttrice EFS e docente di conoscenze professionali (Foto mad)*

### «Manca l'aggiornamento per i maestri di tirocinio»

L'attività di selvicoltore esige buone capacità tecniche. L'abbattimento di un albero, ad esempio, è effettuato solo dopo attente osservazioni e l'esecuzione di precisi calcoli; errori di valutazione potrebbero causare incidenti gravi. Ma i neo-selvicoltori sono preparati per i lavori d'abbattimento in sicurezza?

Abbiamo girato la domanda a **Patrizia Acquistapace**, giovane forestale e prima e unica donna istruttrice degli apprendisti in campo selvicolturale della Svizzera.

### I selvicoltori che terminano l'apprendistato sono sufficientemente ben preparati per i lavori d'abbattimento in sicurezza?

**Patrizia Acquistapace:** La formazione data dalla scuola e soprattutto dai corsi è completa e tocca tutti i punti legati alla sicurezza nei lavori di abbattimento. Quello che si assimila nei tre anni di tirocinio è la base, il punto di partenza. Da lì in avanti è comunque importante non smettere mai di imparare.

Fino all'esame finale gli apprendisti hanno sempre una persona alle proprie spalle pronta a correggerli prima che sia troppo tardi. Con il diploma in mano, la richiesta di una maggior resa e un ritmo di lavoro

più elevato ognuno sviluppa i propri sistemi e a volte sacrifica alcuni aspetti della sicurezza.

Anche se l'apprendistato è terminato non si devono dimenticare le regole di base e bisogna metterle in atto ogni volta, in ogni situazione, per ogni pianta, senza eccezioni. Questo, per me, fa sì che un neo-selvicoltore sia davvero un buon selvicoltore e un esempio per i prossimi apprendisti!

### Cosa è cambiato da quanto eri tu apprendista?

Sul piano assicurativo e legale, alcune regole sono state inasprite, la sicurezza è diventata un fattore ancora più importante e di conseguenza si sono sviluppate nuove tecniche per ridurre al minimo il rischio d'incidente durante il lavoro nel bosco. Si punta sempre di più a non rovinare il proprio fisico troppo presto con gli effetti collaterali di un'attività pesante.

Nella formazione si stanno inserendo delle misure di prevenzione come ad esempio l'utilizzo di esercizi di riscaldamento, la conoscenza della struttura del corpo, il miglioramento della fase organizzativa, l'utilizzo adatto della muscolatura anche nei movimenti più inconsci, la consapevolezza dei costi sociali e delle conseguenze causate dai piccoli problemi sanitari... Inoltre è continuata l'evoluzione dei macchinari, anch'essa sempre molto importante, che dà un grosso aiuto in termini di sicurezza.

### Cosa si dovrebbe ancora migliorare? E in che modo?

A mio modo di vedere, e sentendo il parere di altri colleghi impegnati direttamente nelle aziende formatrici, manca l'aggiornamento per i maestri di tirocinio. Molti hanno infatti terminato la formazione da diversi anni, e da lì in poi non hanno più avuto alcun contatto con le novità del settore. Capita spesso che l'apprendista sia l'unico all'interno dell'azienda a conoscere i nuovi metodi di taglio, le nuove attrezzature e le nuove regole. Questo può creare confusione e disorientamento sia per i formatori sia per i ragazzi, che ne escono senza dubbio svantaggiati.

Per un istruttore dell'Economia Forestale Svizzera è naturale rimanere aggiornato, in contatto con il resto del paese e in allenamento.

Alcuni maestri di tirocinio, pur non avendo questa possibilità, s'impegnano e cercano di aumentare le proprie competenze collaborando proprio con gli apprendisti, altri danno invece purtroppo l'idea di sentirsi già completi chiusi nel proprio piccolo, senza cercare confronti esterni. Credo che questa mancanza di evoluzione in una figura così importante sia un punto da discutere e migliorare il più presto possibile.

### Quanto prepara la scuola e quanto l'azienda?

Secondo me l'azienda svolge il ruolo più importante. La scuola e i corsi danno la base, mostrano le regole e indirizzano sulla «strada giusta» i giovani durante le varie fasi dell'apprendistato.

Non è però possibile raggiungere gli obiettivi prefissati, che siano il superamento dell'esame finale di tirocinio o il saper lavorare in sicurezza e in modo redditizio, senza la possibilità di esercitare con un accompagnamento adeguato e dei punti di riferimento presi all'interno dell'azienda.

## «L'abbattimento: primizia del selvicoltore!»

A fine tirocinio e superati gli esami, il selvicoltore diventa a tutti gli effetti un operaio qualificato e preparato ad assumersi tutte le responsabilità che la professione imparata richiede. Un'affermazione che non tutti sono pronti ad avallare.



Ne abbiamo parlato con **Walter Schick**, imprenditore forestale (nel 1990 ha fondato l'Impresa Eco 2000 SA) e presidente dell'Associazione Imprenditori Forestali della Svizzera italiana (ASIF), selvicoltore di formazione, maestro di tirocinio e capocorso EFS (Economia Forestale Svizzera).

**Con lui abbiamo voluto analizzare se i selvicoltori che terminano l'apprendistato sono sufficientemente ben preparati per i lavori di abbattimento.**

**Walter Schick:** Ogni anno assumo degli apprendisti selvicoltori e attualmente in azienda sono tre; uno per ogni anno di formazione. Il lavoro di selvicoltore è sempre più ambito tra i giovani e ogni anno, in Ticino, circa 20 ragazzi iniziano un apprendistato in questa professione. L'idea del lavoro all'aria aperta e la possibilità di avviare un'attività in proprio, favoriscono questa scelta. Vero però che non è una professione delle più leggere, specialmente a livello fisico e di logistica, senza trascurare le condizioni meteo spesso avverse!

Il Ticino è un cantone di montagna e pertanto si è chiamati a lavorare in boschi situati su ripidi pendii e l'operazione di abbattimento delle piante è uno degli aspetti più pericolosi di questa professione.

**Come valuti la formazione scolastica?**

Ritengo che gli apprendisti escono capaci e ben formati dalla Scuola professionale del verde di Mezzana.

**Cosa pensi che manchi per completare al meglio la formazione?**

Come dicevo, siamo costretti a lavorare in condizioni per nulla ottimali. La pratica è indispensabile per una buona riuscita e proprio quest'ultima è uno dei tasselli ancora un po' debole di questa formazione.

**E a cosa è dovuta, secondo te, questa mancanza?**

Il lavoro in Ticino, rispetto alla Svizzera interna, non può essere preventivato di anno in anno. I nostri boschi sono principalmente di proprietà privata e di conseguenza i lavori sono stabiliti al momento della richiesta di intervento e quindi non pianificati su larga scala;

*Nel settore della formazione professionale vantiamo fra i nostri collaboratori due istruttori forestali federali per l'ingegneria naturalistica e un ispettore del tirocinio che collabora direttamente con l'Ufficio della Formazione Professionale. Da anni formiamo apprendisti selvicoltori e organizziamo corsi d'aggiornamento professionale post-apprendistato.*

*(Foto Jacques Perler per Eco 2000)*

questo fa sì che gli operai manchino di una certa costanza nel modo di operare. L'unico vantaggio rispetto a gran parte della Svizzera è che non possiamo usufruire di un abbattimento meccanizzato e la sramatura non si può trascurare. Così facendo si alternano momenti di alta tensione con l'adrenalina che sale alle stelle quando ci si appresta a eseguire il taglio delle piante, a momenti relativamente più «tranquilli» dati dalla sramatura. Lavorare in questo modo rende più consapevoli e assicura un minor rischio di infortunio.

**Cosa si dovrebbe pertanto migliorare e in che modo?**

Le aziende e specialmente la figura del maestro di tirocinio, devono impegnarsi maggiormente nella formazione attiva sul terreno. Formare un apprendista è una grossa responsabilità. Le attuali generazioni hanno una maggiore coscienza del verde e la formazione scolastica è molto buona ma mancano della capacità di «rubare il mestiere» come si concepiva una volta. Bisogna quindi che gli sia dedicato e programmato del tempo per impraticarsi affinché possano arrivare a maturazione con tutti i crismi che la professione richiede.

Il mercato del lavoro è sempre alla ricerca di selvicoltori qualificati. E' una professione che non conosce crisi; anzi sarà sempre più richiesta considerando l'evoluzione nel campo energetico e la maggior presa di coscienza da parte del cittadino verso uno sviluppo sostenibile.

Gli imprenditori forestali devono adoperarsi nella formazione dei nostri giovani affinché si possa accedere a un buon vivaio di manodopera indigena.

Barbara Pongelli

## Due che hanno scelto selvicoltore come seconda professione

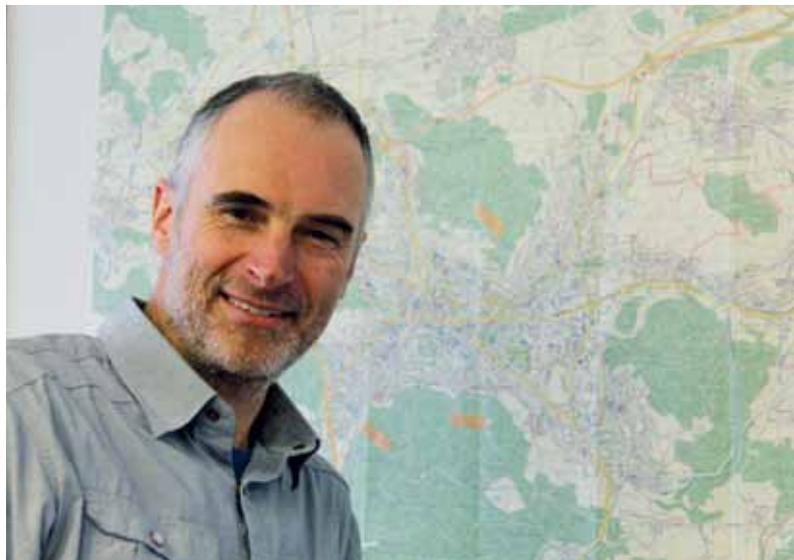
**Matthias Hager e Ralph Bühler hanno deciso d'imparare la professione di selvicoltore nell'ambito di un secondo percorso formativo. Ambedue avevano un motivo chiaro: cercavano un'attività professionale appagante e soddisfacente.**

Cresciuto in un'azienda agricola di Nänikon, presso Uster, già da ragazzino Matthias Hager accompagnava suo padre, un agricoltore, nei boschi in cui aiutava ad allestire la legna per il fabbisogno energetico. «Mi ricordo ancora di quando la nostra stalla aperta era in costruzione; a quel tempo avevo sette anni e mi faceva impressione vedere come prendevano forma, trave dopo trave, le falde del tetto». A 14 anni ha deciso di intraprendere la professione di carpentiere.



*Matthias Hager, da carpentiere a selvicoltore: «Per me conta più la passione per il lavoro che il guadagno.» (Foto mad)*

Dopo aver portato a termine la formazione, ha lavorato per due anni come carpentiere. «Dopodiché ho lavorato anche nell'azienda agricola dei genitori e come fabbro». Durante questo periodo, si è reso conto che aveva bisogno di trovare un'attività professionale che gli desse ancor più soddisfazione. Matthias Hager si ricordava dei lavori forestali con suo padre e ha deciso di mettersi alla prova in alcune aziende forestali. Gli è piaciuto sin dall'inizio e così ha ottenuto un posto d'apprendista presso l'azienda Staatswald Tössstock, dove dall'agosto 2014 fa parte della squadra forestale. Matthias Hager è felice del suo cambiamento di professione. «Sì, è stata la decisione giusta: adesso lavoro ogni giorno a cielo aperto e apprezzo la calma che regna nel bosco». Ora 24enne, è cosciente del fatto che come selvicoltore non sarà mai di quelli che guadagnano di più. «Per me conta più la passione per il lavoro che il guadagno».



*Ralph Bühler, da assicuratore a selvicoltore: «Durante l'apprendistato nel bosco ho sentito che ero felice e orgoglioso di quello che facevo ogni giorno.» (Foto mad)*

### Selvicoltore: altro che un vicolo cieco professionale

Ralph Bühler, di Winterthur, ha iniziato portando a termine un apprendistato commerciale in una compagnia d'assicurazione. «A quattordici anni, non sapevo veramente che indirizzo professionale scegliere». Al termine dell'apprendistato, è rimasto fedele alla compagnia d'assicurazione per quattro anni. «In questi anni ho viaggiato parecchio, soprattutto attraverso l'America del Nord e l'Asia». A questi hanno fatto seguito anni di pellegrinaggio attraverso vari settori professionali. Ralph Bühler ha lavorato presso la posta, nell'edilizia, nelle demolizioni e come maestro di sci. Col passar del tempo, ha sentito il bisogno di riorientarsi e di riprendere piede professionalmente.

Già da sempre gli piaceva stare nella natura e amava l'attività fisica. «Presso l'azienda del Stadtwald Winterthur, ho ricevuto la possibilità di conoscere i lavori forestali nell'ambito di una settimana di stage d'orientamento». Dopo questa settimana lo sapeva: sarebbe diventato selvicoltore. «Durante l'apprendistato nel bosco ho sentito che ero felice e orgoglioso di quello che facevo ogni giorno. Questa soddisfazione non l'avevo mai sentita in modo tanto evidente nel corso della mia prima formazione». Sette anni dopo, ha portato a termine la scuola forestale a Lyss ed è tornato come forestale nel Stadtwald Winterthur, dov'era incaricato di compiti particolari. Oggi Ralph Bühler dirige l'amministrazione forestale ed è competente per un variegato ventaglio di mansioni. Per il 46enne di Winterthur, la formazione di selvicoltore non è stata un vicolo cieco. «Se si vuol evolvere, nel settore forestale ci sono molte possibilità.»

Brigitt Hunziker Kempf

**Determinare alberi con l'applicazione di Codoc**

Il programma riveduto dendro.codoc è pronto per l'uso. Come finora, il programma contiene informazioni, immagini e caratteristiche per la determinazione di alberi e di arbusti presenti in Svizzera, unitamente a possibilità d'esercitazione. L'accesso al programma avviene attraverso Internet, su [www.dendro.codoc.ch](http://www.dendro.codoc.ch). Per accedere è richiesto un login, che per gli acquirenti del manuale di conoscenze professionali per selvicoltori è gratuito. Gli apprendisti ricevono il login dal docente di conoscenze professionali, gli altri acquirenti del manuale lo ricevono presso la segreteria di Codoc ([info@codoc.ch](mailto:info@codoc.ch)). Per chi non ha il manuale di conoscenze professionali, l'accesso al programma costa 25.– franchi.

**Revisione del capitolo Selvicoltura**

La rielaborazione del capitolo Selvicoltura nel manuale di conoscenze professionali per selvicoltori richiede più tempo del previsto. Il capitolo sarà probabilmente disponibile solo da giugno in formato PDF e la versione stampata dal settembre 2014. I possessori del manuale potranno allora ottenere il PDF gratuitamente. La versione cartacea costerà CHF 12.– (spedizione compresa). Per allievi e docenti di conoscenze presso le scuole professionali sarà pure gratuita.

**Nuova pubblicazione dedicata alla formazione pratica**

Codoc ha riveduto e ampliato il pieghevole finora intitolato La buona istruzione. Ora sarà pubblicato sotto forma di un pratico manuale, rivolto soprattutto ai formatori che operano in azienda e agli istruttori che operano nei CI. Tra i vari aspetti, il manuale tratta i seguenti argomenti: Cos'è l'apprendimento? Come preparo una lezione? A cosa devo prestare attenzione durante le lezioni? Come valuto il risultato? La formazione pratica sarà ottenibile presso Codoc dopo la fine di maggio: [www.codoc.ch](http://www.codoc.ch) > Shop

**Suggerimento per internauti: [www.springalive.net/it-ch](http://www.springalive.net/it-ch)**

Spring Alive è un progetto basato sull'osservazione dell'avifauna che propone un censimento di alcune specie di uccelli, al quale possono partecipare bambini e adulti di tutta l'Europa, vivendo così il risveglio della primavera. La partecipazione è semplice; dopo essersi registrati, è possibile immettere in linea le proprie osservazioni.

Altri collegamenti interessanti sull'argomento avifauna

Uccello dell'anno 2014: [www.birdlife.ch/de/content/vogel-des-jahres-2014-waldohreule](http://www.birdlife.ch/de/content/vogel-des-jahres-2014-waldohreule) (pagina in tedesco o francese)

Uccelli della svizzera: [www.vogelwarte.ch/uccelli-della-svizzera.html](http://www.vogelwarte.ch/uccelli-della-svizzera.html)

Conoscenze sugli uccelli del bosco: [www.waldwissen.net/wald/tiere/voegel/index\\_IT](http://www.waldwissen.net/wald/tiere/voegel/index_IT)



Conoscete siti Internet interessanti nell'ambito del bosco e dell'economia forestale? Codoc ricompensa con 50.– franchi ogni suggerimento pubblicato in questa pagina.

**CQF: nuovo vicepresidente**

Lo scorso 18.03.2014, il comitato di Oml forestale Svizzera ha designato François Parvex, forestale del «Groupement forestier des Agittes» come vicepresidente della CQF. La CQF è anzitutto commissione d'esame nell'ambito degli esami federali di professione per selvicoltori caposquadra, conducenti di macchine forestali e responsabili per l'impiego della teleferica forestale. È inoltre competente per lo sviluppo e la vigilanza sul sistema modulare nella formazione forestale continua. Altre informazioni: [www.codoc.ch/it/koordinamento/cqf/](http://www.codoc.ch/it/koordinamento/cqf/)

**Far riconoscere ciò che già si sa fare – la nuova procedura di validazione delle competenze**

Chi intende portare a termine l'esame professionale come selvicoltore caposquadra, conducente di macchine forestali o responsabile per l'impiego della teleferica forestale, deve frequentare e superare determinati moduli prestabiliti. Capita con frequenza che qualcuno ha già acquisito conoscenze e capacità in altro modo – p.es. nell'ambito di corsi. È possibile far riconoscere le competenze già acquisite in una procedura di validazione, documentando in che modo sono state acquisite le competenze di un determinato modulo. Dal 1.1.2014, la competenza per la procedura di validazione spetta alla CQF. Dal 1.4.2014, tale procedura costa Fr. 200.– per modulo. Altre informazioni: <http://snurl.com/28qbxmo>

**Avvicendamento nel comitato di Oml forestale Svizzera**

Per motivi professionali, Markus Steiner, forestale e vicepresidente di Oml forestale Svizzera, si è dimesso dal comitato. Era nel comitato di Oml forestale Svizzera come rappresentante dell'Associazione dei forestali svizzeri. Questa associazione è ora rappresentata da Rolf Lüscher, forestale della Waldabteilung 5 del Canton Berna, che dovrà ancora essere eletto ufficialmente nell'ambito dell'assemblea generale di Oml forestale Svizzera, il 6 maggio 2014.

Dall'anno scorso, nel comitato di Oml forestale Svizzera sono presenti anche quattro rappresentanti delle Oml regionali. Si tratta di Christina Giesch (Forêt Valais), Fausto Riva (Canton Ticino), Geri Kaufmann (OdA Wald BL-BS-SO) e Andreas Greminger (OdA Wald St. Gallen-Appenzel AR). Altre informazioni: [www.oml-forestale.ch](http://www.oml-forestale.ch)

**Quarta conferenza dei Centri di formazione forestale in Europa**

La conferenza avrà luogo dal 2 al 4 giugno nel Centro di formazione Buchenbühl presso Norimberga. Il programma della conferenza è dedicato alla formazione professionale forestale e all'innovazione. La conferenza approfondisce le questioni legate al modo in cui le tecnologie innovative (in particolare macchine innovative) possono essere integrate nella formazione e se i metodi d'apprendimento e d'insegnamento impiegati nei luoghi di formazione sono adatti per l'economia forestale. Altre informazioni e iscrizione su: [www.eduforest.eu/Mindex.php?index=5&page=6](http://www.eduforest.eu/Mindex.php?index=5&page=6)

**L'Associazione Forestale Ticinese Forestaviva compie 30 anni!**

Per l'occasione, tutti sono cordialmente invitati a un concerto Gospel con la cantante Judith Emeline, che si terrà domenica 27 aprile alle ore 18.00 a Rivera, nella Chiesa di S. Spirito. Questo e altro ci annuncia l'ultimo numero della rivista che, come sempre, ha accompagnato anche quest'anno l'arrivo della primavera. La rivista Forestaviva è pubblicata da federlegno.ch e ottenibile presso Forestaviva, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, [forestaviva@federlegno.ch](mailto:forestaviva@federlegno.ch)

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato? Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito (Codoc: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

## Scalpitando in attesa del campionato mondiale del boscaiolo 2014 a Brienz

Lo Swiss Team darà il suo meglio nel campionato mondiale del boscaiolo; Ralph Malzach ne è convinto. È da 2009/10 che pianifica il CM 2014, su mandato dell'Associazione dei forestali svizzeri (AFS). Molto tempo e molta dedizione sono stati investiti nel progetto e nella squadra nazionale.

«Andiamo a Brienz con la volontà di vincere!», evidenzia Ralph Malzach, dal 2007 mister della squadra nazionale svizzera nel campionato professionale dei boscaioli, aggiungendo: «Abbiamo un programma d'allenamento senza precedenti e uno Swiss Team super motivato.

Il 2014 rappresenterà in ogni caso un'esperienza unica per tutti i partecipanti, indipendentemente dai risultati del campionato. Tutti sono pieni di entusiasmo e di voglia di fare!»

eho



Balz Recher al cambio della catena nel campionato cantonale del boscaiolo BL, BS e SO a Bretzwil, nel settembre 2013. Oltre a vincere in questa disciplina, è risultato vincitore nella classifica generale. (Foto mad)

### Intervista

## «Il cambio della catena e la sramatura mi vanno particolarmente a genio»

**Balz Recher (47), forestale di settore a Bubendorf BL, è diventato campione mondiale dei boscaioli nel 2008 in Germania. Il padre di tre ragazzini entusiasti del bosco parteciperà anche quest'anno al campionato mondiale del boscaiolo a Brienz. Come si prepara?**

**battibecco: Quante volte ha già partecipato al campionato mondiale del boscaiolo?**

**Balz Recher:** È già il mio ottavo campionato mondiale.

**Cos'è che determina il fascino particolare di questo campionato?**

Già durante il mio apprendistato di selvicoltore, nel periodo 1983-86, ho iniziato a partecipare ai campionati cantonali, poiché questo tipo di taglio del legname rappresenta una sfida particolare e un grande divertimento. In seguito, ho partecipato al campionato svizzero e poi, nel 1995, al primo campionato mondiale in Finlandia.

**Come ci si può qualificare per il campionato mondiale?**

Bisogna innanzitutto raggiungere buoni risultati in tutte le cinque discipline nell'ambito di un campionato cantonale. Su circa 90 partecipanti, ce ne sono tre che vanno avanti. Questi possono in seguito partecipare ai campionati svizzeri, dove i dodici migliori si qualificano per le eliminatorie della selezione nazionale. Infine, i tre migliori possono partecipare al campionato mondiale.

**Quali discipline preferisce?**

Mi vanno particolarmente a genio il cambio della catena e la sramatura.

Nell'ambito dell'abbattimento, per quanto riguarda la precisione c'è sempre un rischio residuo, che purtroppo non è possibile influenzare.

**Come si prepara ogni volta a un campionato mondiale?**

Nel magazzino mi sono installato un piccolo campo di gara, su cui mi alleno quasi ogni giorno prima delle gare. Il lavoro quotidiano mi offre inoltre molte opportunità per esercitarmi in tutte le discipline. Come forestale di settore, mi trovo spesso e volentieri in giro con la motosega.

Intervista eho



La squadra svizzera che parteciperà al CM (da sinistra a destra dietro): Balz Recher, Urs Amstutz, Ralph Malzach, Philipp Amstutz con davanti Marc Rinaldi (Foto mad)

### L'essenziale sul campionato mondiale 2014 a Brienz

Il 31<sup>esimo</sup> Campionato mondiale del boscaiolo si svolgerà dal 10 al 13 settembre 2014 a Brienz – in riva al lago, presso il magazzino forestale comunale. Squadre provenienti da oltre 30 Paesi si confronteranno nelle cinque discipline classiche, che comprendono il cambio di catena, il taglio combinato e di precisione, l'abbattimento del palo, la sramatura e la staffetta dei Paesi. Il legname proviene dall'Oberland bernese. Si attendono 4000-6000 spettatori.

La Svizzera sarà rappresentata da: Balz Recher BL, campione mondiale nel 2008, Urs Amstutz BE, Philipp Amstutz BE (fratello di Urs) e Marc Rinaldi NE (U24). Insieme al campionato è proposto un programma per tifosi che comprende pernottamento in albergo con pensione completa, intrattenimento serale durante i quattro giorni ed escursioni (crociera sul lago di Brienz, Ballenberg, Briener Rothorn).

[www.brienzerholzfaellertage.ch](http://www.brienzerholzfaellertage.ch)